

Zollino

In camper nel cuore della Grecia salentina

di FRANCESCO CHIGA

Nel petto di una terra abituata ad incespicare sui vecchi *tratturi* si fatica a guardare dritto in faccia il futuro e solo quando questo diventa progresso critico allora la diffidenza lascia piano il passo alla curiosità.

È successo a Zollino, 18 km dal capoluogo, nel cuore arretrato e siticoloso di madre Puglia, è successo in provincia, è successo a portata di piede proprio sotto la finestra che guarda l'orto di casa.

L'aria è quella di un sabato di fine maggio che nel Salento equivale ad una calura inaspettata per intensità quanto puntuale nel suo ripresentarsi ogni stagione.

L'aria è quella della festa di piazza, senza luminarie ma con l'attesa nei volti.

L'atmosfera, a ben guardare, è una strana alchi-

mia, una colorata via di mezzo tra il vociare del mercato rionale e la passerella della domenica con l'abito buono.

I volti, diversi per età ed approccio alla vita, si son dati appuntamento nel piccolo polmone verde del posto, c'è profumo di novità in Parco Pozzelle.

Lì, all'ombra dei vecchi pini, circondati dai muretti a secco a breve carichi di fichi d'india, lì mentre le civette cullano gli ultimi nati e le rondini si rincorrono ancora, mentre solo allo scirocco è permesso agitare le fronde e spettinare le comari, lì si attende la festa.

Non si sceglie mai per caso il luogo del benvenuto, quello da offrire a ristoro, da serbare come riparo e parco Pozzelle conserva su ogni sasso la storia della solidarietà e quella della fatica comune.



L'arrivo dei camper